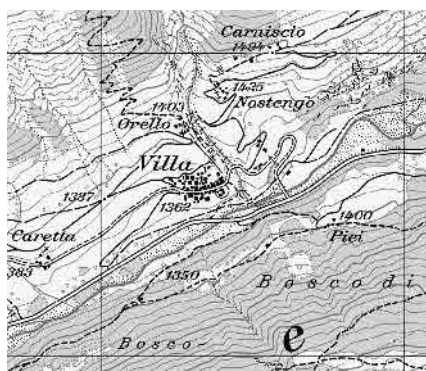




Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 1999

Affacciato poco elevato sopra il fondovalle del Ticino, con numerose dimore in muratura ottocentesche, in luogo delle dimore in legno distrutte dalle catastrofi. Frazione di Bedretto, in Villa hanno sede le principali funzioni pubbliche: la chiesa parrocchiale e la casa comunale.

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Villa

Comune di Bedretto, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 Parrocchiale, sec. XIX, campanile di epoca precedente



2



3



4



5 Principale percorso a valle



6 Principale percorso a valle



Direzioni delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 1, 5, 7, 10-13
Fotografie 1998: 2-4, 6, 8, 9, 14



7 Carreggiabile di attraversamento



8



9



10



11



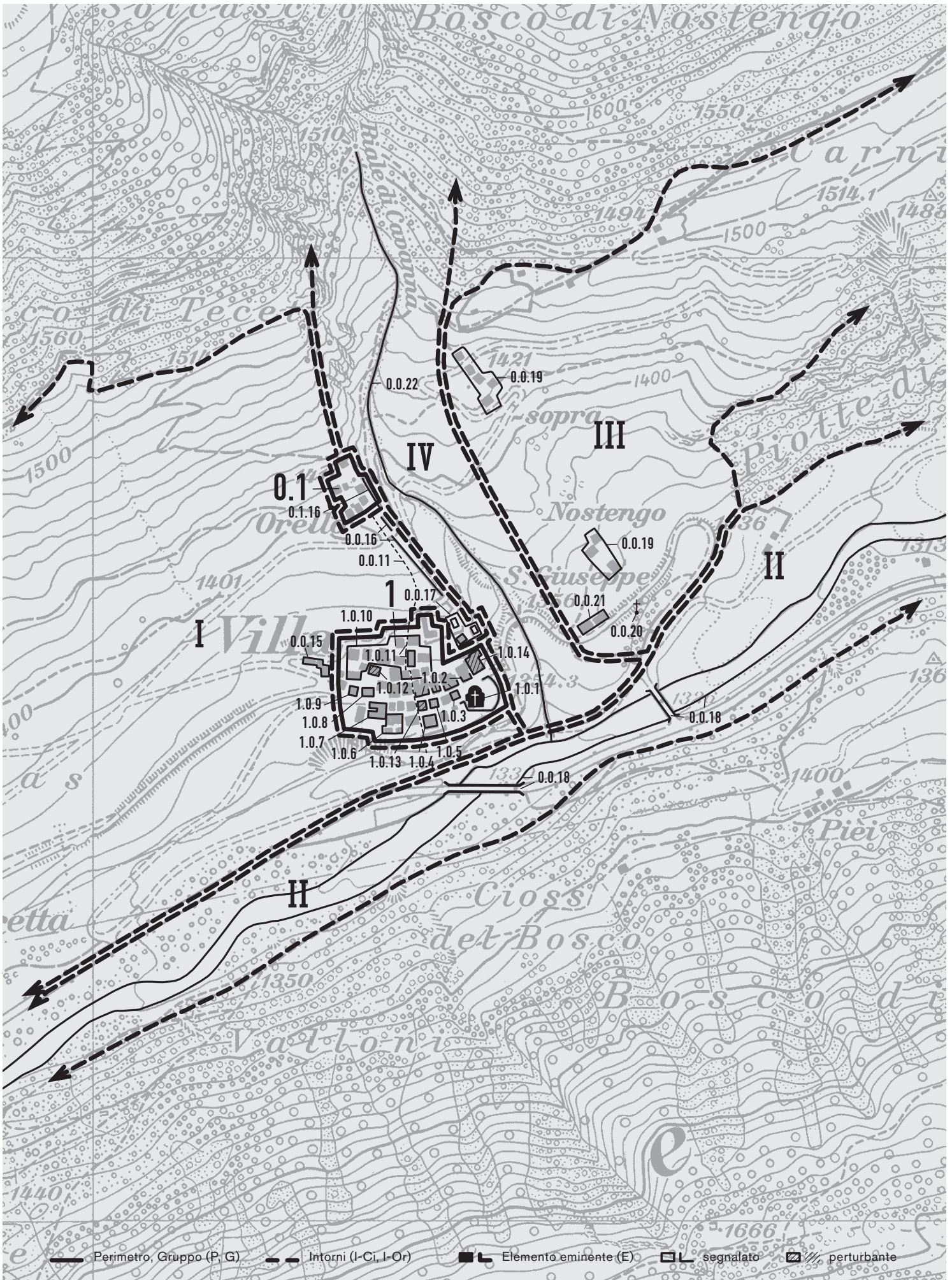
12 Principale percorso parallelo al pendio



13



14 Vista da sud est



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio su un terrazzo a monte del Ticino, dominanza di edifici tradizionali a castello e consistente presenza di dimore in muratura a cavallo del sec. XIX	A	X	X	X	A			1-14
G	0.1	Orello, aggregato rurale a mezzacosta di edifici utilitari, perlopiù riattati ad abitazioni	A	X	/	X	A			
I-Or	I	Pendio prativo, in parte molto ripido, cornice verde all'edificazione in comune con Bedretto	a			X	a			1, 14
I-Or	II	Fondovalle percorso dal fiume Ticino	a			X	a			14
I-Or	III	Ripido pendio prativo segnato dal collegamento con il fondovalle e da sentieri per i monti	a			X	a			1, 14
I-Or	IV	Avvallamento del Riale di Cavanna	a			X	a			
E	1.0.1	Parrocchiale dei SS. Martiri Maccabei, campanile a poliedro irregolare; fine sec. XIX, con cimitero a terrazza, eccezionale vista da valle				X	A			1,3,4,14
	1.0.2	Allineamento di edifici tradizionali a castello e in sola muratura, fortemente caratterizzante il percorso principale						o		11
	1.0.3	Edificio in muratura cubico, a quattro piani, con copertura piramidale in scandole; 1ª metà sec. XIX						o		1,2,4,14
	1.0.4	Volume a quattro assi e quattro piani, coperto a quattro falde; 1911, riattato nel 1986 e dotato di scale antincendio, forte visibilità da valle						o		3,14
	1.0.5	Municipio: dimesso edificio in muratura, coperto a due falde; zoccolo in granito, ampie finestrate; ca. metà sec. XX						o		
	1.0.6	Antico edificio abitativo in pietra a vista e annessi utilitari, in parte trasformato						o		6,14
	1.0.7	Edificio abitativo bifronte, fronte in legno verso valle e fronte in muratura riattato verso monte						o		
	1.0.8	Edificio abitativo e latteria, con portico aggiunto e rivestimento in assi di legno						o		
	1.0.9	Volume in muratura a tre assi e quattro piani, coperto a quattro falde, marca al limite del nucleo; a cavallo del sec. XIX						o		
	1.0.10	Aggregato di edifici perlopiù utilitari di varie tipologie, in parte riattati con poca cura, in parte in stato di abbandono						o		
	1.0.11	Percorso trasversale alle curve di livello, di collegamento con Orello e abitazione facente riferimento ad esso con il lato lungo (vedi a. 0.0.11)						o		13
	1.0.12	Abitazione plurifamiliare in stridente contrasto col contesto rurale e con orientamento opposto a quello dominante						o		
	1.0.13	Edificio abitativo tradizionale con trasformazione della base in pietra e aggiunta di balcone in cemento armato						o		
	1.0.14	Edificio unifamiliare a copertura piana, forte rottura stilistica del contesto in accesso all'insediamento; anni '70 sec. XX						o		
	0.0.15	Magazzini e depositi comunali						o		
	0.0.16	Opere murarie di protezione dell'argine, in calcestruzzo						o		
	0.0.17	Recenti edifici abitativi in forte evidenza da distanza, alteranti i margini storici del nucleo						o		
	0.0.18	Corso del fiume Ticino e ponti in cemento armato fra le due rive						o		
	0.0.19	Nostengo e Nostengo Sopra: aggregati di edifici utilitari						o		
	0.0.20	Cappellina sul tracciato del raccordo con la strada di fondovalle						o		
	0.0.21	Depositati e rimesse						o		
	0.0.22	Riale di Cavanna						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Nel territorio di Villa vennero rinvenute nel 1906 tombe di epoca preromana. Le prime testimonianze scritte sull'insediamento, risalgono al 1127. A tale data, Villa costituisce, insieme con Bedretto ed Airolo, una Vicinanza. Quando Bedretto si stacca da Airolo, Villa, con gli altri insediamenti della valle, viene assorbito nella nuova Vicinanza: Bedretto quale centro giuridico amministrativo, Villa come centro ecclesiastico. In seguito Villa diventa anche sede della parrocchia. La chiesa, dedicata ai SS. Martiri Macabei (1.0.1) venne distrutta da una valanga nel 1594 e uguale sorte toccò nel 1792 all'edificio ricostruito. L'attuale edificio risale alla fine del secolo XIX. Di carattere medievale, invece, il campanile in pietra a vista con particolare forma poliedrica irregolare, restringendosi verso l'alto.

Tradizionali risorse del villaggio erano la coltura di patate, e della segale e, soprattutto, l'allevamento e la foraggicoltura. Ruolo economico importante prima dell'apertura della Tremola, nel 1830, detenevano le attività legate ai traffici. L'apertura della via del S. Gottardo determinò una crisi che sfociò in un forte flusso migratorio per il quale furono determinanti anche le catastrofi naturali che si abbatterono su Villa, provocando morte e distruzione. La prima industrializzazione e la crescita delle attività terziarie continuarono ad attirare la popolazione verso i centri del piano.

Un qualche miglioramento delle condizioni del villaggio si ebbero con la realizzazione della strada carrozzabile della Novena che favorì l'arrivo di turisti e la nascita di pensioni e di osterie: negli anni Venti del secolo XX, venne realizzata la carrozzabile fino a Bedretto e nel 1932 fino a Ronco. Negli anni Sessanta fu realizzata la cantonale del Passo della Novena, che corre sul fondovalle, parallelamente al fiume, e che ha favorito ulteriormente l'accessibilità della valle. Tale strada costituisce la differenza più significativa fra la situazione attuale e la Carta Siegfried del 1872. La vecchia strada a mezzacosta pare seguire lo stesso tracciato attuale. Di uguale consistenza appaiono l'insieme di Orello (0.1) e gli altri

piccoli aggregati in pendio di Nostengo di Sopra e di Sotto (0.0.19); si registra qualche differenza dovuta a qualche edificio evidentemente andato perso. Anche il nucleo principale presenta la stessa forma ma consistenza minore, soprattutto a monte della strada principale. L'ingresso sul lato orientale era dato dalla chiesa, sul lato a valle e dall'edificio dirimpettaio, mentre oggi tale situazione appare mutata da un nuovo inserimento (1.0.14).

I dati sulla popolazione, relativi a tutto il comune, testimoniano il forte calo degli abitanti a partire dal 1850, quando si registravano 388 residenti, al 1900 quando se ne contavano 275, fino al minimo del 1990 con soli 50. Il dato del 2000 mostra una certa ripresa del popolamento con 72 residenti.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento si situa sul versante settentrionale, a 1360 metri d'altezza, in posizione leggermente rialzata rispetto al fondovalle percorso dal Ticino (0.0.18), esposto a sud, a valle dell'Alpe di Cavanna, sul cono di deiezione formato dal Riale omonimo (0.0.22), affluente del Ticino. Il deciso intaglio del corso d'acqua (IV) fa sì che l'insediamento venga a trovarsi in posizione di grande risalto alla vista da valle, in particolare da sud est. L'accesso carrozzabile al villaggio si ha da una diramazione della cantonale che scavalca prima il Ticino e quindi il Riale di Cavanna, penetrando nel villaggio da est.

Il nucleo principale

La struttura dell'impianto si adegua all'andamento del terreno, in salita da sud verso nord, assumendo una forma leggermente arcuata con gli edifici che si dispongono in allineamenti piuttosto regolari, paralleli all'andamento delle curve altimetriche. Chiara preminenza in questi allineamenti assumono gli edifici che definiscono il percorso principale, continuazione del vecchio sentiero entro il nucleo, ma anche del raccordo con la cantonale a fondovalle.

Di grande significato per l'insediamento tutto è la chiesa parrocchiale (1.0.1) che occupa tutto il lato

sud orientale, sia per l'importanza della vista da valle, sia per il suo ruolo di riferimento per i due percorsi principali interni, sia per la sua eccezionale adesione alla morfologia del terreno: la sua base d'impianto e il muro di cinta dell'area sepolcrale definiscono su quel lato il nucleo e, allo stesso tempo, si pongono come continuazione dell'orlo della terrazza che precipita a valle.

La parte centrale, organizzata lungo la vecchia carrozzabile che attraversa il nucleo, presenta un tessuto edilizio compatto con le abitazioni che determinano una spazialità coerente nella successione degli edifici e nella loro collaborazione alla definizione dello spazio stradale, in particolare lungo il tratto a monte e a ovest della chiesa. Si tratta perlopiù di edifici abitativi doppi a castello, particolarmente rappresentativi del tipo tradizionale (1.0.2), che mostrano il lato di fronte verso valle e quindi verso strada. Sono queste le case più vecchie del nucleo, scampate alle numerose catastrofi; sono presenti anche alcuni volumi ottocenteschi in muratura costruiti in sostituzione di quelli in legno distrutti da valanghe e da incendi e che ripropongono, con la muratura, le forme, i volumi, la copertura degli edifici tradizionali.

La strada, asfaltata, descrive un arco irregolare con la concavità verso monte, procedendo dalla chiesa all'estremità opposta, in modo comunque che le due estremità rimangono visibili reciprocamente. La definizione, pur abbastanza serrata, è irregolare nei corsi degli edifici nei confronti del percorso più o meno arretrati, più o meno allineati, con un diverso sporgere dei tetti. Più regolare e continua la definizione degli edifici del lato a monte. Il lato a valle, libero da edificazione alla sua estremità orientale, offre un bell'invito alla chiesa per mezzo di una scalinata con forma a imbuto, restringentesi verso il basso, definita su un lato da un muro in cui si inserisce un albero. La definizione del lato a valle della strada comincia con un elegante edificio cubico in muratura con una altrettanto elegante copertura piramidale in scandole (1.0.3).

La pianta dell'edificio ecclesiastico è movimentata da volumi che si addossano al corpo centrale; il suo piano d'appoggio fa riferimento al percorso subito a

valle di quello principale. Tale percorso secondario trova una definizione continua solo oltre l'edificio della casa comunale (1.0.5), mentre lo spazio in relazione con l'edificio sacro si conquista un certo prestigio non solo per la relazione con l'ottimo esempio di edificio con copertura a piramide in scandole (1.0.3) e l'eccezionale campanile in pietra a vista di pianta particolare, che manifesta decisamente la sua arcaicità, ma anche per l'acciottolatura del fondo, in contrasto con l'asfalto del resto dei percorsi. Ulteriore importanza tale percorso assume per la presenza di un edificio di inizio secolo, ancora di impostazione ottocentesca, un tempo Pensione Naret (1.0.4) ed oggi struttura pubblica. Alla vista dal basso risaltano la sua collocazione sul ciglio del terrazzo verso valle, avanzato rispetto a tutti gli altri edifici, e la sua elegante figura.

Man mano che ci si avvicina al margine a valle, tutto diventa più rustico e gli spazi sono utilizzati da piccole coltivazioni familiari, manufatti provvisori per animali da cortile. In questo contesto si inseriscono bene alcuni edifici utilitari in pietra a vista, parte di un piccolo complesso con abitazione, anch'essa in muratura (1.0.6). Il tutto manifesta una notevole arcaicità, probabilmente anche maggiore di quella testimoniata dalla pietra d'architrave sulla porta di ingresso del lato a monte, datata 1713. Particolare anche l'accesso elevato rispetto alla strada per mezzo di alcuni gradini e coperto da un'antica pensilina.

La parte superiore del nucleo, come quasi è norma in Leventina, è un quartiere in cui predominano funzioni e edifici utilitari (1.0.10), in diretto contatto con i pascoli a monte. Ad alcuni vecchi edifici tradizionali – frequenti gli edifici utilitari tradizionali con base in muratura e alzato in tondoni – si accostano recenti inserimenti di dimensioni e pretese modeste, di carattere semiprovisorio. Numerose le povere ristrutturazioni in accordo con la funzione rurale. Alcuni edifici utilitari, di tipo più recente, hanno la muratura ai quattro spigoli e la tamponatura in tondoni. Ma accanto sopravvivono alcuni edifici utilitari con la copertura in scandole. Perlopiù gli edifici fanno riferimento a uno stretto percorso parallelo alle curve di livello il cui fondo asfaltato risulta intruso nell'ambiente. Sul lato a valle emerge, di poco sopra il percorso, il lato

Villa

Comune di Bedretto, distretto di Leventina, Cantone Ticino

posteriore degli edifici perlopiù utilitari. I diversi livelli sono raccordati da passaggi trasversali meno rigidi che in Bedretto, più discreti nella loro condizione non regolarizzata da interventi di pavimentazione e più in armonia con la topografia.

Nell'assoluta preminenza che ha l'organizzazione dell'edificazione parallelamente alle curve di livello, si impone, per importanza, con direzionalità opposta, un vero e proprio percorso (1.0.11) che, salendo da valle, fiancheggia l'ex Pensione Naret (1.0.4) e si continua, gradinato con fondo in ciottoli, fino al limite superiore del nucleo dove, mano mano, si inselvatichisce e diventa percorso erbato fino ad Orello (0.1). Tale sentiero ripido (0.0.11) è oggi trascurato a favore del nuovo collegamento asfaltato che conduce al piccolo nucleo a monte.

La vista sui tetti, seppure evidenzia una dominanza di coperture non tradizionali, presenta anche un certo numero di coperture in scandole, soprattutto degli edifici utilitari, quale non è comune trovare in altri villaggi.

Orello

Il piccolo insieme utilitario (0.1) è costituito di edifici con base in muratura e alzato in legno. Si mette in evidenza, entro la maggioranza di edifici utilitari, un grazioso edificio abitativo singolo di uguale tipo tradizionale, leggermente avanzato verso valle rispetto agli altri. Verso est un muro di contenimento in calcestruzzo (0.1.16) sembra quasi riparare il piccolo aggregato dal precipizio verso l'incisione del Riale di Cavagna. Alcuni degli edifici sono stati ridestinati a casa di vacanza, alcuni appaiono in stato di abbandono, ma, in generale, il nucleo è in buono stato di conservazione.

Intorni

Di fondamentale importanza per il valore dell'insediamento è l'eccezionale cornice verde in pendio, pressoché integra, che incornicia il nucleo principale e quello secondario, a monte del primo (I). L'incisione del Riale di Cavanna (IV) è determinante per l'individuazione e caratterizzazione del sito di Villa, per la delimitazione dei due insiemi, per la loro messa in forte evidenza alla vista da distanza, in particolare da est. La parte del terrazzo oltre l'incisione, a est (III),

è come speculare a quella che ospita i nuclei edificati. In essa si dispongono in maniera casuale gli edifici utilitari dei due piccoli aggregati di Nostengo di Sopra e di Sotto (0.0.19).

L'integrità fisica della cornice e l'immediato riconoscimento dei limiti del nucleo storico, soprattutto alla vista da valle, sono in parte sminuiti da un aggregato di nuovi piccoli volumi abitativi (0.0.17), nonché, entro il nucleo storico principale, da un nuovo edificio abitativo a copertura piana (1.0.14) il cui effetto perturbante risulta più grave alla vista da valle che dall'interno del nucleo.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Salvaguardare il percorso di attraversamento principale – luogo particolarmente rappresentativo della spazialità e dell'architettura regionale – nelle sue caratteristiche di continuità e coerenza della definizione fornita dagli edifici.

Il ripensamento del fondo stradale potrebbe migliorare la relazione tra edifici e percorso, irrigidita dal manto di asfalto poco sensibile.

Vietare inserimenti nel primo piano e nello sfondo pratico (I). In particolare, evitare l'aggiunta di nuovi oggetti in (0.0.17) e, semmai, prevedere interventi per limitare l'effetto perturbante di quelli esistenti.

Evitare nei riattamenti l'inserimento di corpi aggettanti, di vani entrata, così come l'inserimento di autorimesse.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per essere collocato leggermente elevato rispetto al piano di scorrimento del Ticino, entro un'integra cornice prativa a pascolo

di grande valore paesaggistico, con il lato orientale evidenziato dall'intaglio di un corso d'acqua e quello meridionale con l'edificio ecclesiastico e l'area sepolcrale come accento in primo piano sul ciglio del terrazzo verso valle.

XX/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali negli allineamenti in progressione altimetrica in cui è riconoscibile una chiara gerarchia con i percorsi principale paralleli alle curve di livello da un lato, e passaggi secondari ortogonali dall'altro; grazie anche al configurarsi di un'estremità con gli edifici di maggiore prestigio, tra i quali la chiesa che si ritaglia uno spazio di riguardo intorno.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche in una sostanza edilizia rappresentativa dei tipi regionali rurali, sia abitativi che utilitari, particolarmente interessanti per la conservazione, in alcuni casi, di vecchie coperture e rivestimenti dell'alzato in scandole, e di alcuni edifici tipici dell'edificazione abitativa ottocentesca in muratura; infine grazie al complesso di chiesa, torre campanaria e cimitero.

2ª stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7106, 7107 (1988); 8835,
8836 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
683.330/151.540

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere